

## L'auto elettrica non 'decolla', le infrastrutture ed i costi elevati frenano il mercato

Roma, 11 mag. - (Adnkronos) - Il **decollo dell'auto elettrica** sembra dipendere molto dalle colonnine di ricarica e dai costi delle vetture, considerati da molti, eccessivi. I punti di ricarica, "non sono più un problema" spiega Andrea Valcalda, responsabile area innovazione e ambiente Enel, in occasione del MotechEco, sottolineando che "il nostro progetto pilota, in collaborazione con Mercedes, prevede 400 punti di ricarica in Italia, tra pubblici e privati, che si attivano con una semplice tessera".

Quanto ai costi della tessera, aggiunge Valcalda, "oggi la nostra proposta per i clienti di smart electric drive, è di 25 euro al mese tutto compreso anche l'installazione dei punti di ricarica. Quest'auto ha 130 km di autonomia, dunque, pienamente compatibile con gli spostamenti quotidiani in città".

Ma in molti lamentano i costi proibitivi dell'elettrico e non solo. **A giocare a sfavore sono anche le performance inferiori della vettura.** L'auto elettrica, spiega Andrea Baracco, direttore comunicazione e Public Affairs di Renault Italia, "è un progetto 'vincente' non solo sull'ambiente ma anche sui costi di manutenzione compresi quelli di ricarica".

Il calcolo è semplice: "per fare 100 Km con l'elettrico si spendono 2 euro, con un motore termico se ne spendono 8". Un altro vantaggio, per Baracco, "è la semplicità del motore elettrico, composto da un decimo dei pezzi che compongono quello termico. Questo vuol dire, minori costi di manutenzione, che si stimano siano intorno al 20%".

Quanto al possibile utilizzo di queste vetture dipende dalla **batteria che mediamente ha un'autonomia di 150Km.** Allo stato attuale, dunque, l'utilizzo "è prevalentemente urbano e periurbano. Ma nell'arco di 2-3 anni potremmo ritrovarci con autonomie di 200-250Km".

Oggi al salone della mobilità sostenibile, "presentiamo un Kangoo elettrico che parte da un costo base di 20 mila euro. Un veicolo identico a motore termico si aggira intorno ai 15 mila euro. Un delta dovuto al fatto che oggi non ci sono quelle economie di scala per permettere di arrivare a dei prezzi identici". Ma, conclude Baracco, "se il mercato si dovesse sviluppare come da noi sperato, i prezzi si potrebbero equiparare nel 2017-2018".